

**Della serie...**  
spoiler per telegiuristi di **Serena La Rosa**

## THE AMERICANS

In principio *The Americans* era una serie tv sul matrimonio. Certo: quei due di mestiere facevano le spie russe negli Anni 80 – e per la loro vita americana si erano dati i nomi dei reali d'Inghilterra, Elizabeth e Philip, perché anche i comunisti hanno il senso dell'umorismo – ma ogni missione era un sanguinario pretesto per esplorare ideologie sentimentali: lealtà, compromesso, tradimento, identità. E il costante impiccio di lavorare insieme. Ci sono svariate ragioni per cui si può scegliere di non lasciarsi mai: la devozione alla grande madre Russia è tra le più stringenti. (E comunque tutte le coppie funzionano se solo uno comanda: «Io non piango, io non supplico», dice Elizabeth all'amica credulona che le confida i crucci coniugali, «io gli dico quello che deve fare»). Ma come succede pure nei migliori matrimoni, quando i figli diventano adolescenti non c'è spazio per occuparsi d'altro: l'ultima stagione – ogni lunedì su Fox – è prevalentemente la storia di due genitori. Certo: di mestiere fanno ancora le spie russe, chi più chi meno, ma non è più il loro futuro a essere in gioco. Col consueto ritmo glaciale – e al netto di sottotrame in russo sottotitolate, perfette per andare a far pipì – le decisioni dei padri (e soprattutto delle madri) stabiliscono per i figli una scelta assai limitata di finali possibili. Non serve aver strangolato passanti: visti con gli occhi della generazione che cresciamo, siamo tutti un po' mostruosi.



libri/1

## RAGAZZI, LEGGETE!

È l'invito dell'11esima edizione di Mare di Libri – Festival dei ragazzi che leggono che si tiene in varie location del centro storico di Rimini dal 15 al 17 giugno, con un ricco programma di incontri ed eventi riservati al pubblico tra gli 11 e i 18 anni. Tra gli autori ospiti, Andrea Marcolongo, Giuseppe Catozzella, Chiara Carminati, l'irlandese Eoin Colfer (autore della saga fantasy *Artemis Fowl*), lo spagnolo Jordi Sierra I Fabra, l'australiana Cath Crowley e il fumettista siriano Hamid Sulaiman. [maredilibri.it](http://maredilibri.it)

JOE PUGLIESE/AUGUST/CONTRASTO, VICTOR DLAMINI



libri/2

In libreria  
Yewande Omotoso, 38 anni,  
e la cover del suo  
libro *La signora della porta accanto*  
(66th and 2nd).



## Bianche, nere, in fondo SORELLE

**Yewande Omotoso, 38 anni, nata a Barbados,**

vissuta in Nigeria e trapiantata in Sud Africa, incede come una modella: alta, slanciata, vestita afro-chic. Nel suo ultimo romanzo, *La signora della porta accanto*, racconta di due agguerrite ottantenni, Marion, bianca, architetto, con problemi di figli e soldi, e Hortensia, afroamericana, ricca designer, sposata a un bianco, senza figli e arrabbiata con il mondo intero. Si confrontano (e si insultano) da vent'anni in un villaggio-enclave di Città del Capo, per scoprire alla fine una granitica solidarietà femminile, al di là di ogni appartenenza. «Tutti mi chiedono se ho voluto fare una parabola sul Sudafrica», dice l'autrice. «Ma la mia è una microstoria di due donne che ripercorrono la loro vita e i loro principi, tra le pareti di casa. La questione razziale è un tema che tratta la Letteratura alta. Io mi sono detta soltanto: prendiamo queste due donne, così rigide nei loro pregiudizi e provate dalla vita, e mettiamole insieme. Possono arrivare al perdono? Alla riconciliazione?».

**La vecchiaia aiuta a superare le barriere razziali?**

No, potere, genere e razza hanno sempre un ruolo. Possiamo anche leggerla in un altro modo: la vecchiaia discrimina tutte le donne, a una certa età diventiamo invisibili.

**Perché Hortensia, una privilegiata, è così dura e feroce?**

Tutti coviamo dei risentimenti. Per Hortensia, l'aggressività è un meccanismo di sopravvivenza, un training che ha compiuto per tutta la vita. Più ti crei una corazza, più ti difendi dal mondo. Ma ti precludi anche la gioia e l'empatia.

**Lei è nata a Barbados, vissuta in Nigeria, trasferita a Città del Capo. Qual è la sua patria?**

Me lo sono chiesto quando è mancata mia madre, perché lei era la mia casa. Ho parenti e amici in tutti e tre i posti. Ho tre nazioni nel sangue. Con lo stesso peso. *Ornella Ferrarini*